



Consiglio della Regione Emilia-Romagna

245^ seduta della VI Legislatura

Estratto dal resoconto integrale della seduta antimeridiana del 23 novembre 1998.

Presiede la presidente del Consiglio regionale Celestina Ceruti, indi la vicepresidente Katia Zanotti, indi il vicepresidente Rodolfo Ridolfi.

Segretari: Patrizia Cantoni e Daniela Guerra.

* * * * *

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| 1) AGOGLIATI Antonio | 20) GIACOMINO Rocco Gerardo |
| 2) ALNI Daniele | 21) GILLI Luigi |
| 3) AMORETTI Manuela | 22) GIOVANELLI Ferruccio |
| 4) BALBONI Alberto | 23) GNASSI Andrea |
| 5) BALLARINI Giovanni | 24) GUERRA Daniela |
| 6) BARTOLINI Silvia | 25) LEONI Gianarturo |
| 7) BASTICO Mariangela | 26) LISI Giorgio |
| 8) BERETTA Nino | 27) LOMBARDI Marco |
| 9) BERTELLI Alfredo | 28) LORENZI Franco |
| 10) BERTOLINI Isabella | 29) MARIUCCI Luigi |
| 11) BOCCHINI Ariana | 30) MOLINARI Manlio |
| 12) BOTTAZZI Luigi | 31) MORRA Gianfranco |
| 13) CANTONI Patrizia | 32) PARMA Maurizio |
| 14) CERUTI Celestina | 33) RASMI Carlo |
| 15) COCCHI Renato | 34) RIDOLFI Rodolfo |
| 16) COTTI Lamberto | 35) RIVOLA Pier Antonio |
| 17) DRAGOTTO Giorgio | 36) SABATTINI Emilio |
| 18) FABBRI Ferdinando | 37) TAMPIERI Guido |
| 19) GARAGNANI Fabio | 38) ZANOTTI Katia |
| 39) ZUCCA Maria Cristina | |

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta i consiglieri Bignami, Bissoni, Borghi, Campagnoli, Davoli, Errani, Ielo, La Forgia, Pieri e Sandri.

E', inoltre, assente il consigliere Tassi.

Oggetto n. 3938: Approvazione della carta delle vocazioni faunistiche della regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8. (Proposta della Giunta regionale in data 22 giugno 1998, n. 978)

Oggetto n. 3938: Approvazione della carta delle vocazioni faunistiche della regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8.
(Proposta della Giunta regionale in data 22 giugno 1998, n. 978)

Prot. n. 14703/I.2

Il Consiglio

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 978 del 22 giugno 1998, avente ad oggetto "Approvazione della carta delle vocazioni faunistiche della regione Emilia-Romagna (artt. 3 e 4, L.R. 8/94). Proposta al Consiglio regionale" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

- - - - -

""LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ed in particolare l'art. 3, co. 1 il quale individua tra gli strumenti di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria la Carta regionale delle vocazioni faunistiche;

Preso atto che la Carta delle vocazioni faunistiche del territorio dell'Emilia-Romagna, presentata nel gennaio 1978 e tuttora in uso, è ormai superata non solo perché basata su rilevamenti effettuati negli anni 1973-1975, ma anche perché nel frattempo sono subentrate nuove leggi in materia faunistico-venatoria;

Valutata pertanto l'opportunità di realizzare una nuova Carta regionale delle vocazioni faunistiche basata sull'utilizzo di un sistema geografico informativo, tale da consentirne un costante aggiornamento, rispondente ai seguenti obiettivi:

- sviluppo modelli di vocazione ed elaborazione carte di vocazione per galliformi, lepre, ungulati e lupo;
- elaborazione di proposte di gestione per le specie di cui al precedente alinea e per i vari comparti territoriali ed ambientali del territorio regionale utilizzando in modo integrato tutte le risultanze delle indagini e delle analisi di cui ai punti precedenti;

- descrizione dello status regionale e delle problematiche gestionali di specie, singolarmente o a gruppi, di particolare interesse;
- realizzazione di una carta e di un'analisi su scala regionale della biodiversità faunistica (utilizzando le comunità di uccelli nidificanti come indicatori ambientali);
- analisi qualitativa dello status della situazione normativa di tutte le specie di vertebrati per tutte le province, le tipologie ambientali, le fasce altitudinali della regione;
- analisi quantitativa della fauna di vertebrati dei parchi e delle riserve della regione;
- trattazione degli aspetti naturalistici e delle problematiche gestionali dell'avifauna delle zone umide della regione;

Ricordato che la complessità dello studio, necessario per l'espletamento di tale Carta, ha reso indispensabile il ricorso a competenze di tipo specialistico e che a tal fine sono stati individuati la Coop. ST.E.R.N.A. per la raccolta, informatizzazione ed elaborazione dei dati nonché, per la stesura dei testi, il Dott. Stefano Mattioli per i dati relativi agli Ungulati e Roberto Tinarelli relativamente alla zone umide;

Preso atto altresì che il coordinamento e la supervisione sono stati affidati all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, il quale, a norma dell'art. 7, co. 1 della Legge 157/1994, opera quale organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province;

Preso atto che con nota prot. n. 16510 in data 8 maggio 1998 l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ha trasmesso l'elaborato finale della Carta;

Espletate le consultazioni previste all'art. 10 della soprarichiamata L.R. 8/1994;

Richiamato l'art. 4 della citata L.R. 8/1994 a norma del quale compete al Consiglio regionale l'approvazione della Carta regionale delle vocazioni faunistiche;

Ritenuto di proporre al Consiglio regionale l'approvazione della "Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia Romagna" nel testo acquisito agli atti della Direzione Generale Agricoltura con prot. n. 16511 in data 8 maggio 1998, costituito da n. 2 volumi così identificati:

Volume I di pagg. 492 che comprende:

Capitolo I	"Le vocazioni faunistiche del territorio regionale per alcune specie di interesse gestionale"
------------	---

Capitolo II	"Status e distribuzione regionale di specie di interesse faunistico e gestionale"
Capitolo III	"Valutazione ecologica del territorio regionale tramite analisi delle comunità di uccelli nidificanti"
Capitolo IV	"Uccelli e Mammiferi della Regione Emilia-Romagna"

Volume II di pagg. 335 che comprende:

Capitolo V	"Gli uccelli e i mammiferi delle aree protette dell'Emilia Romagna"
Capitolo VI	"L'avifauna delle zone umide"

Visti gli artt. 7, comma secondo e 19, comma quarto, dello Statuto;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2541 del 4 luglio 1995, esecutiva;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1898 del 22 ottobre 1997, esecutiva ai sensi di legge;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Territorio e Ambiente rurale, Dott. Rocco Bagnato, in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, della L.R. 19 novembre 1992, n. 41 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2541/1995;

Dato atto, altresì, del parere favorevole espresso dal Direttore Generale Agricoltura, Dott. Dario Manghi, in merito alla legittimità della deliberazione medesima, ai sensi dei medesimi articolo di legge e deliberazione;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio regionale, per l'approvazione, la "Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia-Romagna", acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura con prot. n. 16511, in data 8 maggio 1998, costituita da n. 2 volumi così identificati:

Volume I di pagg. 492 che comprende:

Capitolo I	"Le vocazioni faunistiche del territorio regionale per alcune specie di interesse gestionale"
Capitolo II	"Status e distribuzione regionale di specie di interesse faunistico e gestionale"
Capitolo III	"Valutazione ecologica del territorio regionale tramite analisi delle comunità di uccelli nidificanti"
Capitolo IV	"Uccelli e Mammiferi della Regione Emilia-Romagna"

Volume II di pagg. 335 che comprende:

Capitolo V	"Gli uccelli e i mammiferi delle aree protette dell'Emilia Romagna"
Capitolo VI	"L'avifauna delle zone umide".""

Visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione referente "Attività Produttive" di questo Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 14156 del 12 novembre 1998;

Dato atto che in sede di discussione consiliare sono stati presentati ed accolti emendamenti al Volume II, acquisito agli atti della Direzione generale Agricoltura, Capitolo V, alla voce "Risultati", paragrafo "Due sottosistemi a confronto: i parchi e le riserve naturali", per cui il suddetto paragrafo viene a risultare come segue:

"Due sottosistemi a confronto: i parchi e le riserve naturali"

Il sistema delle Aree Protette dell'Emilia-Romagna è suddiviso nei due sottosistemi dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali, istituiti dalla stessa legge regionale n. 11 del 1988, ma regolati e gestiti in maniera diversa e con differenti finalità.

La rappresentatività dei due sottosistemi è nettamente sbilanciata a netto vantaggio dei parchi. I parchi ospitano infatti il 94% delle specie di Uccelli presenti in Regione contro il 60% presenti nelle Riserve. Analoga situazione si rileva per gli Uccelli nidificanti (95% contro 59%), gli Uccelli svernanti (96% contro 59%) e per i Mammiferi (100% contro 70%).

Risultati diversi si ottengono se si tiene conto anche della densità. Infatti, l'insieme dei parchi regionali considerati (compresa la parte romagnola del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) ricopre una superficie di 80.346 ettari,

mentre l'insieme delle riserve naturali ricopre una superficie di soli 1.679 ettari. Il rapporto tra le superfici dei parchi e quelle delle riserve è pertanto di 48:1.

Considerando a questo punto il rapporto tra il numero delle specie presenti nei due sottosistemi si ottengono risultati diversi. Analoghi confronti per i diversi gruppi danno infatti i seguenti risultati: Uccelli 1,6:1; Mammiferi 1,4:1; Vertebrati totali 1,6:1.

E' quindi evidente come ad una enorme differenza in superficie non corrisponda altrettanto divario quanto a ricchezza specifica.

Anche il valore numero specie/ettaro è naturalmente molto più alta nelle riserve naturali (Uccelli 0,0870; Mammiferi 0,0292) che nei parchi regionali (Uccelli 0,0029; Mammiferi 0,0009).

I parchi, comunque, a differenza delle riserve non sono istituiti con il solo intento di conservare la natura, anzi, alcuni dei principali obiettivi sono la promozione turistica, l'educazione ambientale, lo sviluppo sostenibile, la sperimentazione. La superficie dei parchi regionali non è pertanto esclusivamente indirizzata alla conservazione."

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 22 giugno 1998, progr. n. 978, riportate nel presente atto deliberativo come modificate al Volume II, voce "Risultati", paragrafo "Due sottosistemi a confronto: i parchi e le riserve naturali", di cui in premessa.

* * * *

MCC/am